



PIANO STRATEGICO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE VOCAZIONI TERRITORIALI
E PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA REGIONE DI VALONA

Febbraio 2024

SINTESI DEL PIANO



GAL MERIDAUNIA





SENSO E CONTESTO

*Il Piano Strategico **Vlorë 2030** è stato realizzato da ASSET nell'ambito del progetto "Resilienza Marginale", coordinato dalla Regione Puglia con il finanziamento di AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.*

***Vlorë 2030** presenta ed analizza i fattori individuati come armonicamente connessi e strutturalmente funzionali allo sviluppo economico della Regione di Valona.*

Per la narrazione di questa visione è stato ideato un artificio narrativo, rappresentato dall'immagine – raffigurata nella pagina che segue – dei "due alberi gemelli dello sviluppo strategico della Regione di Valona".

I due alberi nascono dallo stesso terreno – la Regione di Valona. Appartengono però a due specie diverse, e sono cresciuti l'uno al fianco dell'altro. Nonostante la loro diversità, con il passare del tempo i loro rami si sono strettamente intrecciati, tanto da produrre frutti che – laddove il viluppo dei rami s'è più strettamente intricato – hanno perso le caratteristiche specifiche della loro pianta d'origine, l'una assumendo parallelamente alcuni aspetti peculiari dell'altra specie.

Ciascuno dei due alberi strategici si articola in diversi rami.

L'albero strategico del turismo sviluppa cinque rami principali: il turismo balneare (di massa), il turismo nautico, il turismo culturale ed il ramo dei festival e dei grandi eventi.

***L'albero strategico dell'agricoltura porta anch'esso diversi rami.** I rami più antichi e solidi sono quelli del **vino e dell'olio d'oliva**, mentre più giovane è il ramo delle **coltivazioni biologiche**.*

*La vicinanza dei due alberi ha fatto sì che in diversi casi i rami si siano intrecciati così saldamente da rendere spesso difficilmente identificabile la pianta dalla quale hanno avuto origine. Sono questi i casi dei **rami ibridi** del **turismo sportivo**, delle **strade del vino e dell'olio**, del **turismo rurale e dell'agriturismo**.*

***Gli undici rami sin qui identificati rappresentano altrettante linee strategiche per lo sviluppo della Regione di Valona.** Si caratterizzano sia per la loro naturale correlazione con il territorio, sia per la loro solida sostenibilità ambientale, sociale ed economica.*

Per ciascuno dei rami di questi alberi, sui quali crescono i frutti attesi dello sviluppo del territorio, è proposta un'analisi strutturale, che apre la strada a chiavi di lettura ed ipotesi interpretative costruite sullo studio di contributi esistenti a livello internazionale, sull'osservazione empirica del territorio e sui tanti commenti e suggerimenti raccolti da testimoni privilegiati delle dinamiche in atto nella Regione.



Laddove opportuno, si è fatto anche ricorso allo studio ed alla comparazione di casi di specifica rilevanza che si sono manifestati in contesti geografici diversi, ma sempre concettualmente comparabili con la realtà corrente albanese.

Il lavoro svolto a monte della redazione di questo Piano ha analizzato i fenomeni che caratterizzano il comparto del turismo, la velocità delle trasformazioni e le direzioni del cambiamento in atto.

Sono questi i fattori essenziali per la definizione di efficaci strategie per la costruzione di un modello di successo, che possa consentire alla Regione di Valona di mettersi al passo con i benefici indotti dalla forte tendenza allo sviluppo del turismo che evidentemente già caratterizza la costa meridionale dell'Albania.

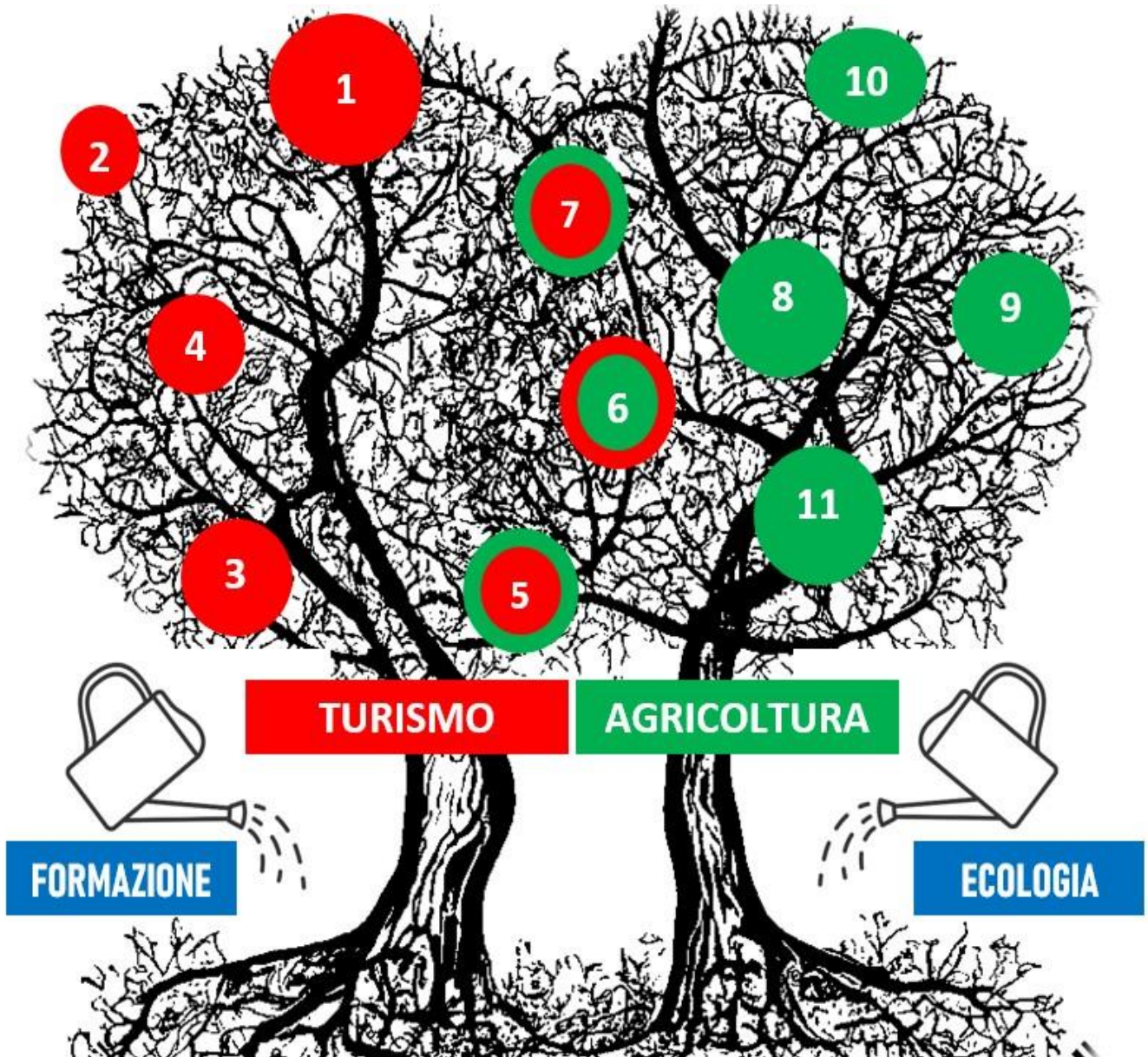
Parallelamente, le indicazioni emergenti da questo Piano potranno anche consentire alla Regione di Valona di minimizzare il rischio di subire l'effetto-boomerang che tipicamente caratterizza i territori a vocazione turistica che non riescono ad essere in grado di allinearsi ed adeguarsi alla trasformazione delle aspettative della domanda e delle relative esigenze, in costante mutamento.

Non differente è l'approccio seguito per lo studio del settore dell'agricoltura. L'intero comparto primario, già dall'alba degli anni Duemila, ha mostrato con evidenza un ritorno alla centralità nel quadro dello sviluppo economico; centralità invece troppo spesso marginalizzata nel corso del ventesimo secolo, dominato dall'industria e dall'infotelematica, oggi invece strette alleate dell'agricoltura, con l'impiego di droni, sensori, GPS e tecnologie avanzate. Questi sviluppi hanno migliorato l'efficienza e la produttività dell'agricoltura, consentendo ai produttori di ottenere rese migliori con un uso più razionale delle risorse.

A ciò si aggiunga l'indifferibile attenzione nei confronti della sostenibilità ambientale. L'agricoltura sostenibile è diventata una componente centrale dello sviluppo planetario, giocando un ruolo di primaria rilevanza sociale ed economica nella strategia per la riduzione dell'impatto ambientale, la difesa delle risorse naturali e la gestione delle sfide legate al cambiamento climatico.

*Infine, questo lavoro evidenzia – in una scheda conclusiva - gli indispensabili **fertilizzanti** da non trascurare nel sostegno all'implementazione delle linee-guida per lo sviluppo economico della Regione di Valona: **la formazione**, a beneficio dell'intera comunità, perché sia in grado di affrontare con creatività e competenza le sfide e gli imprevisti del terzo millennio; e **l'ecologia**, intesa come tutela e valorizzazione dell'ambiente, senza la cui piena salute sia il turismo che l'agricoltura sono condannati ad un inevitabile declino.*

G. Massimo Lupis d'Urso



REGIONE DI VALONA
GLI ALBERI GEMELLI DELLO SVILUPPO STRATEGICO

- 1. Turismo balneare
- 2. Turismo nautico
- 3. Turismo culturale
- 4. Festival e grandi eventi

- 5. Turismo sportivo e d'avventura
- 6. Turismo rurale ed Agriturismo
- 7. Strade del vino e dell'olio

- 8. Uva e vino
- 9. Olive ed olio
- 10. Produzione biologica
- 11. Prodotti ortofrutticoli, caseari ed ittici



METODOLOGIA (pagine 9-16)

SINTESI DEL CAPITOLO

Il Piano Strategico **Vlorë 2030** nasce dall'analisi di una ricca selezione di ricerche e studi. Il lavoro svolto per la redazione del Piano si è allineato alla metodologia ormai comunemente adottata nella pianificazione strategica. È stato adottato un percorso di ascolto del territorio, attraverso l'attivazione di un approccio "dal basso in alto", strutturato grazie alla progettazione ed alla puntuale realizzazione di un articolato programma realizzato sia a Valona che a Himara, articolato in momenti assembleari e seminariali.

RESILIENZA MARGINALE: IL MODELLO DELLA CIRCULAR ECONOMY PER LA VALORIZZAZIONE DELLE VOCAZIONI TERRITORIALI

ASSEMBLEE PUBBLICHE

"COSTRUIAMO INSIEME IL NOSTRO FUTURO"

Una rete di **assemblee pubbliche** dedicate alla Cittadinanza attiva per la raccolta e valorizzazione di idee e proposte per il Piano delle Vocazioni Territoriali della Regione di Valona
Coordinatore: **G. Massimo Lupis d'Urso**, ASSET - Regione Puglia

SEMINARI TECNICI

"UNA NUOVA GOVERNANCE PER LO SVILUPPO DELLA NOSTRA REGIONE"

Una rete di **seminari tecnici** dedicati a Dirigenti e Funzionari tecnici ed amministrativi delle Amministrazioni locali per il potenziamento delle competenze per la gestione del Piano delle Vocazioni Territoriali della Regione di Valona
Coordinatore: **Ergys Gezka**, Biznes Albania

I **Seminari** sono stati caratterizzati da un taglio tecnico, supportato dagli interventi di esperti italiani, che hanno trasferito ai partecipanti le loro competenze specifiche e le loro esperienze dirette.

Le **Assemblee** sono state guidate da esperti italiani che hanno approfondito il tema proposto, strutturando i loro interventi in modalità divulgativa. Questo percorso ha consentito di sollecitare il coinvolgimento diretto degli amministratori pubblici, dei rappresentanti della società civile e degli operatori economici del territorio.

Ciascun partecipante ha avuto l'opportunità di fornire il proprio contributo e di confrontarsi, alla pari con gli altri, in un dialogo di ascolto e confronto costruttivo, facendosi soggetto attivo e responsabile della propria esperienza all'interno dei gruppi di approfondimento organizzati a valle degli interventi-guida degli esperti.





IL FATTORE TRASVERSALE DI SVILUPPO: L'ACCESSIBILITÀ DEL TERRITORIO (pagine 17-20)

SINTESI DEL CAPITOLO

Nel corso dell'assemblea conclusiva svolta a Valona il 9 settembre 2023, i partecipanti hanno espresso la valutazione di maggiore importanza assoluta, ai fini dello sviluppo della Regione, al tema della **accessibilità del territorio**. Il massimo punteggio ottenuto dal fattore-accessibilità non ha destato certamente nessuno stupore: soltanto negli ultimissimi anni la Regione di Valona si sta progressivamente liberando dalla sua tradizionale marginalità geografica all'interno dell'Albania.

Infrastrutturazione stradale

Il completamento del collegamento autostradale con Durazzo e Tirana, pur nella disomogeneità dello standard infrastrutturale, ha sbloccato la sindrome di perifericità del territorio. Tra le molte opere di modernizzazione dell'infrastrutturazione stradale della Regione, se ne segnalano le tre principali, che hanno marcato la modernizzazione del territorio, liberando – anche psicologicamente – la popolazione residente dalla precedente oggettiva difficoltà e lentezza negli spostamenti.

1. L'apertura dell'asse autostradale A2 per il nord del Paese, a standard europeo nella tratta in uscita da Valona verso il nord dell'Albania.
2. La conclusione dei complessi lavori per la realizzazione del bypass di Valona.
3. La modernizzazione della Strada 76, l'asse viario nord-sud che corre lungo la valle del fiume Shushicë (noto come "il fiume di Valona"), portando da Valona a Qeparo ed alle diverse destinazioni del sud della Regione, cortocircuitando il tradizionale percorso obbligato del passo di Llogara – paesaggisticamente affascinante, ma di complessa percorribilità, a causa dei dislivelli e della tortuosità del tracciato.

Infrastrutturazione aeroportuale

La componente indubbiamente più importante e decisiva per il supporto allo sviluppo economico della Regione di Valona è attesa dell'Aeroporto internazionale, per il quale è previsto nel 2025 l'avvio dell'operatività. Il cantiere dell'aeroporto si estende su 309 ettari e ospiterà componenti essenziali per il funzionamento di un aeroporto internazionale, tra cui una pista di atterraggio, un terminal passeggeri, un parcheggio per autoveicoli, un parco per mezzi di emergenza antincendio, un deposito per impianti di carburante, sistemi di illuminazione, una sottostazione dell'impianto elettrico, impianti di pulizia per acque urbane/reflue e pompe per la gestione delle acque alluvionali sulle piste.

Le previsioni ufficiali relative allo sviluppo dell'Aeroporto Internazionale di Valona sono improntate ad un deciso ottimismo. Il contratto di concessione corrente tra il Ministero albanese delle Infrastrutture e dell'Energia ed il consorzio di costruzione e gestione prevede 360.000 passeggeri nel primo anno di attività, 600.000 due anni dopo e 1,16 milioni di passeggeri nel quinto anno di attività.

Infrastrutturazione portuale

Grandi aspettative per lo sviluppo del territorio sono riposte anche nel rilancio del Porto di Valona. Grazie ad un progetto del valore di oltre 40 milioni di euro, è in fase di attuazione il progetto "Valona Triport" per la sua completa riabilitazione, che prevede il dragaggio dell'attuale bacino e la costruzione di due ulteriori moli per aumentare significativamente la capacità produttiva, con la realizzazione di un bacino per le navi passeggeri, un porto per pescherecci ed un porto per yacht ("Vlora Marina").



ANALISI DI CONTESTO (pagine 21-34)

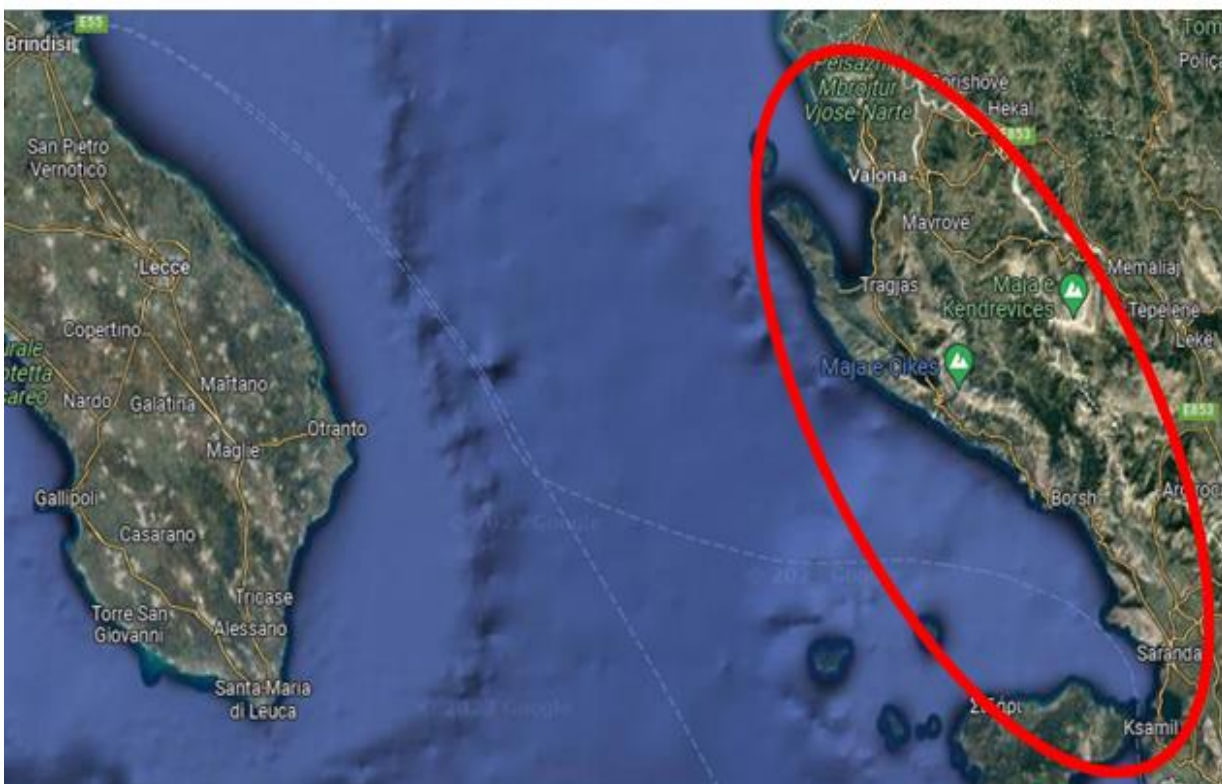
SINTESI DEL CAPITOLO

Il territorio regionale

La Regione di Valona si trova nella parte sud-occidentale dell'Albania, estesa principalmente sulla costa del Basso Adriatico e specularmente alla costa salentina (vedi foto satellitare).

La Regione presenta la fascia costiera più lunga del Paese (144 km), caratterizzata sia da spiagge sabbiose che da coste a strapiombo sul mare. La costa inizia immediatamente a sud dell'area cittadina di Valona e si snoda verso il punto più settentrionale del confine greco, a sud del Comune di Ksamil.

Le caratteristiche geografiche del territorio regionale esprimono grandi potenzialità per il turismo, già in gran parte sfruttate intensamente in diversi tratti della fascia costiera.



Ad oriente della lunga costa adriatica, la Regione è prevalentemente montuosa e collinare. I suoi prati e le sue valli consentono alla popolazione locale di sviluppare un'economia basata prevalentemente sulla produzione agricola e zootecnica.



La Regione di Valona (in albanese *Vlorë*), più frequentemente definita con il termine di “prefettura” (in albanese *qark*, -u, plurale *qarqe*, alla lettera: "circondario") è una delle 12 suddivisioni territoriali di primo livello del Paese; ciascuna di esse si suddivide a sua volta in Unità Amministrative, pari nel loro complesso a 61. In questo testo il termine “Prefettura” è sovente sostituito con il termine “Regione”, al fine di stabilire una maggiore armonizzazione con la terminologia corrente nell’Unione Europea.

La tavola qui riprodotta mostra la mappa amministrativa della Regione di Valona.





Dinamiche della popolazione

I processi di trasformazione istituzionale hanno avuto importanti implicazioni nel tessuto sociale della Regione di Valona, sostanzialmente allineate a quelle in atto nell'intero Paese. Con il crollo del regime, nel 1991, e le elezioni dell'anno successivo, i cittadini riottengono la libertà scegliere dove vivere e di trasferire la propria residenza. Dal '92 si registrano sia ondate migratorie verso l'estero, sia dalle campagne verso i principali centri urbani.

Al censimento del 2009 la popolazione stimata della Regione di Valona era di 211.734 abitanti (fonte: INSTAT), su di una superficie di 2.706 Km². Come nel caso di tutte le altre Regioni dell'Albania, anche nel corso dell'ultimo decennio la Regione di Valona ha continuato a soffrire il fenomeno dello spopolamento, nella misura del 13%: l'Istituto albanese di Statistica (INSTAT) stima infatti una popolazione residente all'inizio del 2022 di 184.955 individui, pressoché equamente suddivisi tra maschi e femmine.

Un'analisi più approfondita condotta su dati recenti rivela però che, nel corso del 2021, la Regione di Valona è quella che, in tutta l'Albania, sta subendo il calo di popolazione relativamente minore, pur continuando a registrare una dinamica di segno negativo. Questo dato lascia auspicare elementi favorevoli alla possibilità di una ripresa economica del territorio, in quanto la presenza di fasce giovanili rappresenta una condizione pressoché indispensabile (pur se non esclusiva) per precostituire lo sviluppo di attività imprenditoriali nella Regione.

Il ritorno degli emigrati

Se nel ventennio post-regime il fenomeno migratorio ha marcato pesantemente, con segno negativo, le dinamiche demografiche albanesi, negli ultimi anni si è assistito progressivamente all'insorgere di un'inversione di tendenza. Tre sole regioni albanesi riscontrano un saldo positivo tra partenze e ritorni di cittadini albanesi.

Nel settembre del 2023 è stato avviato in Albania il dodicesimo censimento generale della popolazione, che potrà sicuramente fornire dati interessanti sulla dimensione del rientro degli emigrati albanesi nel corso dell'ultimo decennio. Nel frattempo, già dai dati ufficiali del censimento precedente si rileva il fenomeno del rientro – pur se evidentemente ancora parziale - della diaspora: un segnale di una tendenza che negli ultimi anni è stata oggetto di diversi studi ed indagini.

Oltre alle Regioni di Tirana e di Durazzo, anche la Regione di Valona dimostra di avere una capacità di richiamo per i migranti di ritorno, verosimilmente per l'effetto combinato dei due fattori sopra citati: il desiderio degli emigrati del rientro nei luoghi di origine, e la presenza nel territorio di provenienza di un contesto economico non ostativo al reinsediamento.

Un recente studio ha fornito una chiave di lettura a luci ed ombre di questa dinamica, basandosi su interviste in profondità e casi di studio familiari di migranti di ritorno albanesi che avevano vissuto nei Paesi più vicini. Nonostante i non pochi casi di successo di albanesi riusciti ad avere successo nella loro vita all'estero, molti degli intervistati apparivano sopraffatti da un senso di "doppio fallimento": sia nei confronti dell'esperienza dell'emigrazione, sia in quella del loro successivo ritorno nel Paese di origine.

Lo studio ha rilevato l'emersione di questo senso di frustrazione soprattutto attraverso le interviste personali, nelle quali le tradizionali barriere verso la confessione degli aspetti negativi delle esperienze vissute, istintivamente create per orgoglio e dignità personale, tendono a cedere.

Di contro, gli incontri organizzati con la formula dei gruppi di focalizzazione hanno invece rilevato che una non marginale quantità di intervistati (in questo caso, soprattutto di migranti di ritorno dall'Italia) descrive il loro ritorno



come relativamente sereno e pianificato. Questi emigrati di ritorno tendevano ad essere economicamente più stabili e spesso erano stati in grado di acquisire diritti di cittadinanza nel Paese precedente; avevano anche regolarmente visitato l'Albania in più occasioni, ed apparivano meglio preparati sia dal punto di vista finanziario che in termini di competenze in arti e mestieri acquisite all'estero, che hanno mitigato le loro difficoltà nel rientro in patria.

Trasformazione dello scenario urbano

Il capoluogo regionale è Valona (Vlorë), città industriale e commerciale di circa 130.000 abitanti, al centro del sistema di trasporti del territorio. Nel corso dell'ultimo ventennio la qualità dell'edilizia nella città di Valona si è progressivamente sempre più sviluppata, allineandosi alle soluzioni architettoniche più diffuse delle città italiane, seguendo il modello della capitale Tirana, nella quale però le nuove costruzioni residenziali – soprattutto nell'ultimo quinquennio - adottano soluzioni spesso di alto pregio strutturale ed architettonico.

Occupazione e PIL

Secondo i dati INSTAT, il tasso di occupazione è pari al 50,1% della popolazione in età lavorativa. Mentre il tasso di disoccupazione registrato è di circa il 13% a livello nazionale, è significativamente più alto a Valona (19%). Secondo i dati forniti dall'Istituto albanese di Statistica (INSTAT) sul PIL regionale, la regione di Tirana è chiaramente il motore dell'economia albanese, generando oltre il 36% del valore aggiunto nazionale, mentre la Regione di Valona genera solo il 6% del valore aggiunto nazionale.

Il Piano Territoriale Nazionale (PPK) “Albania 2030”

Il Piano Territoriale Nazionale (PPK) “Albania 2030”, realizzato dall'Agenzia Nazionale per la Pianificazione Territoriale (AKPT), è il principale strumento di pianificazione territoriale in Albania, che affronta le questioni di pianificazione in maniera integrata, guardando al territorio albanese nel suo insieme.

Il PPK sarà soggetto a valutazioni e revisioni periodiche, in funzione delle mutate esigenze insorgenti per effetto delle progressive trasformazioni dei contesti sociali, economici e ambientali.

Il Piano per lo sviluppo delle coste

Tra i documenti elaborati dall'Agenzia Nazionale per la Pianificazione Territoriale (AKPT) va citato il Piano intersettoriale integrato per le coste; si tratta di uno strumento di pianificazione strategica che disegna lo sviluppo della regione costiera, con attenzione alla promozione dello sviluppo economico sostenibile, dell'integrità sociale e della protezione del patrimonio naturale per i prossimi 15 anni.

Il Piano collega la costa con il retroterra ed il Mediterraneo in una visione unitaria che mira a valorizzare l'attrattività complessiva del territorio, includendo ed armonizzando i sottosistemi del turismo, della cultura, dell'agricoltura e dell'ambiente

Le zone costiere sono definite patrimonio nazionale, e come tali non possono essere oggetto di interesse soltanto per i proprietari o gli abitanti di questi territori, ma sono oggetto di interesse collettivo per tutta la popolazione albanese.

L'intervento di UNDP nella Regione di Valona

Negli ultimi anni il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) ha svolto un'intensa attività in Albania, in particolar modo attraverso il programma UNDP ART GOLD 2. UNDP è un'organizzazione internazionale sorta il 1° gennaio 1966 dalla fusione del Programma ampliato di assistenza tecnica e del fondo speciale delle Nazioni Unite, in seguito alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 22 novembre 1965.



GLI ALBERI GEMELLI DELLO SVILUPPO STRATEGICO DELLA REGIONE DI VALONA: ALBERO STRATEGICO DEL TURISMO (pagine 35-94)

SINTESI DEL CAPITOLO

Dinamiche e dimensioni

L'importanza del comparto turistico per l'economia albanese rappresenta oggi una realtà consolidata e supportata da cifre tutt'altro che marginali. L'Istituto albanese di Statistica (INSTAT) ha comunicato che nel 2022 sono entrati nel Paese 7,5 milioni di cittadini stranieri, una cifra superiore al doppio della popolazione albanese.

Leggendo questo risultato in correlazione con altri dati forniti dalla stessa fonte ufficiale, si riscontra - in chiave dinamica - che i 7,5 milioni di ingressi hanno apportato un incremento globale del 40,3% nel valore aggiunto del comparto turistico, segno di una tendenza in atto di proporzioni decisamente rilevanti.

ALBANIA: LA CRESCITA DELL'OFFERTA NEL SETTORE DEL TURISMO			
Comparto	2021	2022	Incremento
Imprese turistiche	52.655	73.853	40,3%
Alloggi	13.210	18.301	38,5%
Ristorazione	30.894	43.684	41,4%
Agenzie ed operatori turistici	8.550	11.869	38,8%

Fonte: INSTAT, Turizmi në shifra, 2022

In questo contesto di forte crescita, il comparto del turismo è arrivato a contribuire per il 3,5% sul PIL complessivo del Paese, un dato che appare indiscutibilmente destinato a crescere ulteriormente nell'anno in corso, secondo le valutazioni impressionistiche ma qualificate degli operatori del settore.

Il Piano mostra, attraverso dati rilevati dall'Istituto albanese di Statistica, come all'incremento degli arrivi in Albania abbia fatto specularmente riscontro un adeguato sviluppo dell'offerta turistica, che ha registrato tassi di crescita perfettamente allineati con quelli dell'incremento del valore aggiunto del settore.

Il turismo nella Regione di Valona

Approfondendo l'incidenza e le modalità dello sviluppo turistico a livello regionale, il Piano mostra con evidenza la rilevanza della Regione di Valona come destinazione dei viaggi per turismo o affari, seconda soltanto alla capitale Tirana.

Il turismo è il settore trainante dell'economia della Regione di Valona, nonché il principale catalizzatore della crescita economica. Pur se finora il turismo balneare ha svolto un ruolo di primo piano, con effetti a volte negativi sull'ambiente, la Regione dispone di una varietà di potenziali attrattori turistici (patrimoni culturali, aree naturali, tradizioni e specialità agroalimentari), e pertanto ha l'opportunità di muoversi verso un turismo responsabile e sostenibile, generando reddito e occupazione nel rispetto dell'ambiente e della cultura locale.



ALBERO STRATEGICO DEL TURISMO

Ramo 1: Turismo balneare (pagine 41-46)

SINTESI DEL CAPITOLO

Scenario: uno sviluppo a luci ed ombre

Sul fronte degli effetti positivi, è innegabile che lo sviluppo del turismo balneare di massa abbia portato innegabili vantaggi al territorio costiero della Regione di Valona. Nel corso di questo studio, le interviste condotte ad operatori economici del settore della ristorazione e del ricettivo hanno addirittura rilevato - insieme all'evidente soddisfazione per gli incassi registrati - anche una certa incredulità nei confronti dell'intensità con la quale si è manifestata la crescita nell'estate del 2023.

Questo fenomeno, infatti, a molti è apparso impreveduto nei suoi termini dimensionali, tanto da creare disagi sia ai gestori delle strutture - a volte spiazzati dalla dimensione della domanda - sia agli stessi turisti, non sempre pienamente soddisfatti dalla qualità del sistema di offerta, spesso in affanno di fronte all'esigenza di soddisfare una domanda tanto irruenta quanto, spesso, inattesa.

I benefici non si sono concentrati esclusivamente a vantaggio dei soli operatori del settore. Altri tre fattori vanno parallelamente registrati.

1. Un primo effetto di immediata evidenza è lo sviluppo dell'occupazione, pur se connotata da forti caratteristiche di stagionalità.
2. Inoltre, nel territorio si è anche rilevata la riconversione e rivitalizzazione di cubature altrimenti abbandonate o sottoutilizzate.
3. Infine, le amministrazioni locali hanno potuto beneficiare di non del tutto marginali ritorni economici, pur se ancora molto lontani da quelli ipotizzabili con un assetto più puntuale ed efficiente nel processo di rilevazione e riscossione dei tributi.

È, d'altro canto, evidente che l'ulteriore sviluppo del turismo balneare di massa nella fascia costiera di Valona, in mancanza dell'applicazione di fattori di correzione quanti-qualitativa, possa comportare effetti negativi, seguendo le tendenze registrate in altri territori mediterranei.

In questo contesto, va considerato come l'incremento costante delle presenze turistiche abbia portato al manifestarsi di un fenomeno analizzato attentamente dagli esperti del settore, e definito con il termine di 'sovratourismo': un termine che descrive la situazione in cui l'impatto di una massiccia affluenza di presenze turistiche - in determinati tempi e luoghi - supera i limiti di tolleranza fisica, ecologica, sociale, economica e psicologica sia per l'individuo che per il territorio stesso.

Il tema si è presentato, con pressante attualità, nel contesto della fascia costiera della Regione di Valona, che nel corso della stagione estiva del 2023 ha probabilmente raggiunto il massimo livello di saturazione dell'offerta turistica. È dunque possibile mantenere i benefici innegabili che il turismo balneare di massa ha portato ai territori costieri della Regione di Valona, evitando i rischi ai danni dell'ambiente e della vivibilità del territorio?

Il Piano analizza questa problematica, indicando percorsi potenzialmente risolutivi, anche sulla base di esperienze sviluppate in altri Paesi mediterranei, e proponendo - come per i casi di ciascuno dei 'rami strategici dello sviluppo della Regione di Valona' - un insieme di linee-guida.



ALBERO STRATEGICO DEL TURISMO

Ramo 2: Turismo nautico (pagine 47-50)

SINTESI DEL CAPITOLO

Scenario: grandi opportunità, ed ostacoli da rimuovere

L'impareggiabile patrimonio ambientale e paesaggistico della costiera adriatica della Regione di Valona è inesorabilmente vocato allo sviluppo del turismo nautico. Questo ramo dell'Albero Strategico del Turismo della Regione di Valona è ancora giovane e fragile, ma presenta eccezionali opportunità di sviluppo del comparto, e di correlati benefici economici per il territorio.

Il Turismo nautico rappresenta infatti una delle principali componenti della "Blue Economy", l'Economia del Mare.

Questo comparto, in forte sviluppo in tutto il mondo, tenderà a crescere soprattutto in Adriatico, le cui coste orientali presentano perfette configurazioni paesaggistiche e nautiche; ma la crescita maggiore del comparto è prevista soprattutto in Albania, in quanto il Paese è oggi tutt'altro che attrezzato per l'ospitalità alle imbarcazioni da diporto, che per questo motivo spesso 'saltano' per intero l'ormeggio in Albania, affrontando tratte non-stop di oltre 200 miglia nautiche dai porti del Montenegro a quelli della Grecia del nord-ovest e delle isole dello Ionio.

Più nello specifico, e limitando specificamente l'osservazione al segmento dei *superyacht* (imbarcazioni di lunghezza superiore ai 30 metri), un testimone privilegiato del settore ha stimato in circa 500 il numero di imbarcazioni estere che hanno toccato i porti albanesi. Di queste, la grande maggioranza (non meno di 9 su 10) per un rifornimento di carburante, e soltanto poche spinte dalla motivazione del turismo.

La causa di questa bassa propensione al soggiorno prolungato è attribuita esclusivamente alla mancanza di infrastrutture adeguate (i cosiddetti *marina*, porti turistici specificamente progettati per accogliere imbarcazioni non commerciali, ed attrezzati con tutti i servizi necessari, compresi bar, ristoranti, agenzie di turismo ed autonoleggio, e così via).

È dunque facilmente immaginabile quale sia il potenziale di sviluppo di un turismo ad altissima propensione alla spesa, che, in presenza di un ormeggio ben servito, non mancherebbe di spendere qualche giorno da destinare al turismo. In questa direzione, appare pressoché scontato il successo del progetto in corso di realizzazione a Valona, il cui completamento è atteso per il 2027.

L'operatore internazionale D-Marin ha recentemente aggiunto il porto turistico di Vlora Marina al suo portafoglio di 23 strutture per il turismo nautico, oggi suddivise in otto diversi Paesi del Mediterraneo centro-orientale e del Golfo Persico.

Anche in questo caso, il Piano propone una serie di linee-guida per lo sviluppo di questo specifico ramo strategico per lo sviluppo economico della Regione di Valona.



ALBERO STRATEGICO DEL TURISMO

Ramo 3: Turismo culturale (pagine 51-60)

SINTESI DEL CAPITOLO

Scenario: sette fattori di sviluppo e sette aree di criticità

Il turismo culturale si riferisce ai flussi turistici per i quali la motivazione principale del visitatore è costituita dalla scoperta, dall'apprendimento e dalla sperimentazione di attrazioni culturali sia tangibili che immateriali.

In questo contesto, i turisti sono comunque interessati a conoscere la cultura, la lingua, la gastronomia, le tradizioni dei popoli che abitano le destinazioni selezionate; ciò contempla anche, al di là della esperienza visiva, la partecipazione a spettacoli musicali e teatrali, ed a riti e feste popolari. Di conseguenza, questa tipologia di turismo contempla non solo la visita alle evidenze artistiche, archeologiche, storiche e monumentali di un territorio, ma include un'interazione diretta con gli stili di vita, le preferenze, gli interessi, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze.

Il segmento dei viaggiatori interessati al turismo culturale è spinto da un forte entusiasmo; il viaggio viene studiato e ben preparato, ed è pertanto sempre ricco di aspettative, che si traducono nell'alto livello di curiosità e partecipazione ad ogni istante del viaggio. In questa direzione, il Piano ha predisposto una specifica tavola che presenta sette fattori-chiave che incidono positivamente già oggi, e che incideranno positivamente ancora di più nell'arco dei prossimi dieci anni, sulle dinamiche del turismo culturale.

Di fronte al suo previsto, e pressoché incontrovertibile, sviluppo, il turismo culturale presenta anche alcuni limiti e sfide associate alla sua crescita. Il Piano individua le sette principali aree di criticità correlate allo sviluppo del turismo culturale.

Attrattori di turismo culturale nella Regione di Valona

La Regione di Valona è una delle zone più attraenti dell'Albania in termini di ricchezza del suo patrimonio architettonico, artistico, storico e culturale. È caratterizzato sia da un'ampia articolazione in termini di evidenze tangibili (6 parchi archeologici, 5 centri storici e 2 aree archeologiche protette), che in una multiforme varietà di manifestazioni immateriali (danze, costumi, tradizioni, folklore, ed il canto isopolifonico, iscritto nella lista dei tesori intangibili dell'UNESCO, e diffuso lungo tutta la fascia costiera e nel territorio noto con il nome storico di Labëria, nel sud-ovest dell'Albania).

La ricchezza del patrimonio culturale della Regione di Valona è alimentata dalla diversità di comunità etniche e religiose che storicamente l'hanno abitata e continuano ad abitarla, e che è costantemente considerata dalla popolazione un motivo comune di orgoglio e di identità.

Il Piano individua ed illustra le molteplici evidenze architettoniche, artistiche e storiche della Regione di Valona, nei suoi dati qualitativi e quantitativi; descrive, inoltre, i più frequenti motivi che portano all'ottenimento di risultati insoddisfacenti nel campo del turismo culturale, e che vanno pertanto studiati con attenzione al fine di ottimizzare l'attrattività dell'offerta di turismo culturale nella Regione di Valona.

Anche in questo caso, il Piano propone una serie di linee-guida per lo sviluppo di questo specifico ramo strategico per lo sviluppo economico della Regione di Valona.



ALBERO STRATEGICO DEL TURISMO

Ramo 4: Festival e grandi eventi (pagine 61-66)

SINTESI DEL CAPITOLO

Scenario: “*think big*”, la formula vincente per un grande evento

Al di là del ruolo sociale, grazie all'effetto del rafforzamento della coesione comunitaria, festival ed eventi contribuiscono a dare maggiore vita economica alle destinazioni ospitanti.

Sono fonte di sviluppo della occupazione e del commercio, creano investimenti in infrastrutture, vantaggi promozionali a lungo termine, e entrate fiscali. Oltre a generare benefici economici, eventi e festival forniscono alle destinazioni ospitanti l'opportunità di promuovere la loro immagine a livello nazionale e internazionale, e di attrarre in loco pubblico di diversa provenienza per tutta la durata dell'evento.

Il Piano presenta una articolata descrizione del fenomeno, supportata da diversi studi, che portano ad una riflessione diretta su come procedere nella progettazione di eventi che possano portare significativi benefici alla Regione di Valona.

Molto interessante si presenta, invece, la scelta di puntare su grandi eventi, che – pur richiedendo tempi molto lunghi per la loro preparazione (talvolta anche di diversi anni) - possono in realtà portare all'ottenimento di benefici anche molto significativi in termini di ritorno sul territorio.

È questo, ad esempio, il caso della città mediterranea di Taranto, la cui Amministrazione comunale – grazie al supporto tecnico della Agenzia Strategica della Regione Puglia – ha investito nella preparazione del dossier di candidatura per l'edizione 2026 dei Giochi del Mediterraneo.

Risultata vincente, la candidatura ha consentito l'attivazione di fondi del Comitato Olimpico per la ristrutturazione di diverse strutture sportive; inoltre, il bilancio preventivo dell'evento prevede un risultato positivo in termini di ritorno economico per la città, soprattutto in termini di spesa per alberghi e ristorazione, da parte del pubblico e degli stessi atleti, senza contare l'incremento di visibilità della città a livello internazionale.

Mappatura tipologica e benefici dei grandi eventi

Al fine di progettare al meglio quali eventi potranno meglio essere ideati e programmati per lo sviluppo economico della Regione di Valona, il Piano presenta un quadro articolato delle diverse tipologie possibili, selezionate tra quelle che più frequentemente apportano significativi vantaggi a livello economico, sociale e culturale al territorio.

Anche in questo caso, il Piano propone - inoltre - una serie di linee-guida strategiche per lo sviluppo di questo 'ramo strategico' per lo sviluppo economico della Regione di Valona, descritte nel paragrafo “**Nove proposte di grandi eventi per la Regione di Valona**”, che ne evidenzia anche i fattori critici da considerare con particolare attenzione.



ALBERO STRATEGICO DEL TURISMO

Ramo 5: Turismo sportivo e d'avventura (pagine 67-76)

SINTESI DEL CAPITOLO

Il turismo sportivo è basato sull'organizzazione e gestione di un viaggio verso una destinazione differente da quella di residenza, sia specificatamente correlata ad un'attività legata allo sport (ad esempio, competizione, programma educativo, svago, avventura o allenamento) o al desiderio di visitare un'attrazione legata allo sport (ad esempio, museo, parco, porto turistico, mostra o centro sportivo).

Ma lo sport è anche un potente catalizzatore di sviluppo economico. Il suo rapporto con una città o organizzazione ospitante dovrebbe essere pianificato e gestito diligentemente, al fine di assicurare che ciascuna delle parti coinvolte possa ottimizzarne il ritorno, in termini di soddisfazione dei partecipanti, di successo mediatico, e di risultato economico dell'iniziativa.

Il Piano approfondisce la natura dualistica del concetto di turismo sportivo, costruendo una segmentazione sulla base della modalità di partecipazione ad un'esperienza di turismo sportivo.

Turismo sportivo attivo: il tempo trascorso durante la permanenza in una località di residenza viene impegnato nella pratica di un'attività fisica focalizzata nell'esercizio di un'attività sportiva, praticata sia a livello non competitivo che a livello competitivo, sia a livello dilettantesco che a livello semi-professionale, ma comunque mai con carattere professionale.

Turismo sportivo passivo: lo spostamento dalla propria località di residenza è motivato dalla partecipazione ad un evento sportivo di rilevanza interregionale, nazionale o internazionale. Non viene praticato nessuno sport, e la ragion d'essere della pratica turistica risiede nel piacere della partecipazione diretta all'evento, con la possibilità di viverne anche il contesto – gli eventi collaterali, il merchandising correlato, gli incontri con i protagonisti.

Entrambe queste modalità hanno in comune la componente dello sport, che catalizza tempo e risorse degli appassionati a livello mondiale. Il fenomeno è in costante crescita, sostenuto anche dalla crescente attenzione dedicata dai canali televisivi, e sospinto dallo sviluppo delle tecnologie e dalle tecniche di ripresa.

In funzione del contesto specifico attorno al quale si sviluppa questo Piano – la Regione di Valona, e la volontà di valorizzarne le specifiche vocazioni del territorio – in questo capitolo viene focalizzata l'attenzione sulle forme di turismo sportivo che rientrano nella categoria del turismo all'aria aperta, o *outdoor*, e che si svolgono in zone rurali.

Al termine di una sezione destinata alle stime del valore del turismo sportivo, **anche in questo caso, il Piano propone una serie di linee-guida strategiche per lo sviluppo di questo ramo, ideando e presentando "Sette principi per la gestione efficace del turismo sportivo nella Regione di Valona".**



GLI ALBERI GEMELLI DELLO SVILUPPO STRATEGICO DELLA REGIONE DI VALONA:

Ramo 6: Turismo rurale ed agriturismo (pagine 77-88)

SINTESI DEL CAPITOLO

Scenario: differenze tra Agriturismo e Turismo rurale

L'attività **agrituristica** ha molto in comune con quella del **turismo rurale** ma, nel contesto italiano, esistono differenze prevalentemente legate ad aspetti amministrativi e discali.

Le **attività agrituristiche** comprendono esclusivamente le attività di ricezione ed ospitalità che vengono esercitate dagli imprenditori agricoli singoli o associati ed ai familiari, iscritti nei relativi ruoli previdenziali, attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarità rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento del bestiame, che devono comunque rimanere principali.

Per **turismo rurale**, invece, si intende quel complesso di attività di ricezione, di ristorazione, di organizzazione del tempo libero e di prestazione di ogni altro servizio finalizzato alla fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio rurale extraurbano.

In questo contesto, astratto dalla normativa italiana, i due termini vengono utilizzati in modo interscambiabile, facendo comunque riferimento al sistema di offerta turistica basata sugli elementi ambientali culturali della tradizione di un territorio, con particolare attenzione alle attività del comparto primario dell'economia.

Lo sviluppo del turismo rurale in Albania

Il Piano presenta lo sviluppo del turismo rurale in Albania. L'anima naturalistica del Paese si adatta perfettamente all'approccio sostenibile dello sviluppo turistico, fatto proprio dalla Cooperazione italiana; dal 2000 ad oggi, con il supporto della Cooperazione italiana sono stati realizzati importanti progetti di sostenibilità ambientale e turistica che hanno coinvolto la regione di Valona, con il Parco naturale di Narta e Llogara e l'area di Permet.

L'intenzione condivisa tra operatori italiani e Governo albanese è quella di esportare il modello italiano di borghi e consorzi. Stefania Vizzaccaro, titolare dell'Ufficio di Tirana dell'AICS (Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) ha affermato che "nelle zone costiere, e non soltanto in quelle, si punterà sulla capacità di unirsi in associazione di produttori legati alla tipicità dei prodotti del territorio, creando veri e propri percorsi turistici: dalla malga, che diventa un agriturismo, al produttore di olio, all'ospitalità diffusa".

Un obiettivo comune è quindi quello di accrescere e potenziare l'attività agrituristica, in modo che gli agricoltori non solo producano, ma trasformino la loro tipicità unica e autentica nell'arte dell'ospitalità, proprio come accade nei piccoli borghi italiani. In particolare, l'attenzione è focalizzata sulla creazione di interconnessioni tra settori per sviluppare, tra i piccolissimi agricoltori, interventi efficaci di ricomposizione della maglia fondiaria.

Anche in questo caso, il Piano propone una serie di linee-guida strategiche per lo sviluppo di questo ramo, stimolando la costruzione del Modello-Valona di Turismo Rurale; ideando e presentando "Otto 'drive' per il turismo rurale della Regione di Valona"; ed infine identificando i mercati-obiettivo prioritari verso i quali promuoverlo.



L'ALBERO STRATEGICO DEL TURISMO SI INTRECCIA CON QUELLO DELL'AGRICOLTURA

Ramo 7: Strade del vino e dell'olio (pagine 89-94)

SINTESI DEL CAPITOLO

Scenario: storia, caratteristiche e motivazioni del fascino delle strade e dei cammini

Anche il settimo ramo degli "Alberi gemelli dello sviluppo strategico della Regione di Valona" cresce strettamente intrecciato tra l'Albero del Turismo e quello dell'Agricoltura, in quanto le "Strade del Vino e dell'Olio" non potrebbero esistere senza l'apporto combinato delle competenze specifiche dei due comparti.

È di grande importanza, al fine della definizione del Piano di Sviluppo strategico della Regione di Valona, lo studio delle dinamiche del settore del turismo enogastronomico, dal quale discende il fenomeno delle "Strade del Vino e dell'Olio" che in Italia è diventato una componente pressoché irrinunciabile del piano di sviluppo turistico di qualsiasi Regione italiana.

La formula delle "Strade" ha avuto inizio grazie al successo crescente del vino a livello mondiale. L'ideazione e la progressiva diffusione delle "Strade del Vino" ha poi condotto allo sviluppo di altri modelli orientati allo stesso desiderio di curiosità e di approfondimento da parte del pubblico attento all'enogastronomia. Sono questi i casi delle "Strade dell'Olio", fortemente in crescita nelle regioni italiane produttrici.

Inoltre, il Piano presenta un'innovativa nuova tendenza complementare alla strada del vino e dell'olio: il **foraging**, che - tradotto letteralmente - suonerebbe come "andare per erbe": l'antica usanza contadina del percorrere i sentieri per raccogliere ingredienti spontanei nel loro ambiente naturale.

Questa pratica affonda le sue origini nei paesi scandinavi, finalizzata a raccogliere piante e bacche selvatiche commestibili, poi utilizzate in cucina, totalmente a impatto zero. La pratica ha il nome tecnico-scientifico di **alimurgia**, ovvero la scienza che studia l'uso alimentare e curativo delle piante selvatiche non tossiche o velenose, ed è stata recentemente introdotta come attività esperienziale in alcune strutture ricettive in Sicilia ed in Alta Murgia.

Anche in questo caso, il Piano propone una serie di linee-guida per lo sviluppo di questo 'ramo strategico' per lo sviluppo economico della Regione di Valona.

Tra l'altro, propone un'accorta proposta per la costruzione della "Strada del Vino di Valona", che potrà riuscire ad incuriosire gli enoturisti, sempre attenti a nuove proposte, suggerendo loro l'opportunità di esplorare nuovi territori, alla scoperta di nuove esperienze sensoriali.

In questo caso, il fattore-curiosità e l'emozione della scoperta potranno controbilanciare efficacemente la dimensione (soltanto locale) della notorietà dei vitigni.

Nella costruzione del percorso delle "Strade del Vini di Valona" si sottolinea l'esigenza di tenere in giusto conto anche i fattori che completano e arricchiscono l'esperienza di visita alle cantine: le componenti periferiche di un prodotto/servizio hanno infatti un peso specifico decisamente notevole sia nella scelta *ex ante* di acquisto del pacchetto di enoturismo, sia nel processo di valutazione *ex post* della soddisfazione d'acquisto.



GLI ALBERI GEMELLI DELLO SVILUPPO STRATEGICO DELLA REGIONE DI VALONA: ALBERO STRATEGICO DELL'AGRICOLTURA (pagine 95-142)

SINTESI DEL CAPITOLO

Diverse pagine del rapporto sono dedicate allo studio del comparto agricolo. Dell'intera superficie dell'Albania (2.875.000 ettari), escludendo le acque interne, restano disponibili 2.740.000 ettari, dei quali meno della metà sono costituiti da terreni agricoli (1.174.000 ettari), mentre poco meno di 800.000 ettari sono occupati da boschi e foreste.

In questo scenario, l'agricoltura rimane uno dei settori più importanti in Albania; rappresenta circa un quinto del prodotto interno lordo, e rappresenta poco meno della metà dell'occupazione totale, dal momento che il settore agricolo è dominato da piccole aziende agricole a conduzione familiare.

A differenza di molti altri paesi europei, l'Albania è uno dei pochi Paesi in cui l'economia è in forte crescita. Un peso tutt'altro che marginale per lo sviluppo del settore agricolo è l'ottimo sviluppo delle infrastrutture stradali, soprattutto nella Regione di Valona, che oggi rendono molto più semplice e rapido il trasporto della produzione agricola verso Tirana e verso il porto di Durazzo, per l'esportazione verso i mercati italiani.

La fascia costiera è interessante per la produzione di frutta e vino. La produzione di olive e di olio d'oliva ha una lunga tradizione in Albania, ma è tendenzialmente stabile in termini di superficie e di volumi di produzione, mentre lo sviluppo più rilevante riguarda la produzione di frutta e vino: nel complesso, il numero di alberi da frutta è aumentato di oltre l'80% dall'inizio del secolo, mentre la relativa produzione è più che raddoppiata grazie al miglioramento della redditività per ettaro.

Nelle piccole aziende agricole è ancora frequente l'uso improprio di pesticidi e fertilizzanti; l'accesso limitato alla tecnologia, alla meccanizzazione e all'innovazione agricola rappresentano fattori oggettivamente limitanti per lo sviluppo delle piccole proprietà terriere.

Le attività agricole rappresentano una componente importante della cultura e dell'identità della Regione di Valona. Tuttavia, alcune questioni ambientali relative al settore rurale, come la ancora insoddisfacente gestione dell'acqua, delle acque reflue e dei rifiuti solidi, richiedono ulteriore attenzione, nella consapevolezza del ruolo dell'ambiente naturale quale potenziale fonte di reddito per le aree rurali, nonché per la sua capacità di influenzare la qualità dei prodotti alimentari e di costituire un'impareggiabile attrattore di flussi turistici.

È pertanto necessario che la Regione, in armonia con l'intero territorio nazionale, miri a raggiungere la sostenibilità ambientale complessiva delle attività rurali, bilanciando innovazione e tradizione e valorizzando la qualità e la sicurezza dei prodotti tipici locali nel quadro della tutela e valorizzazione dell'ambiente. Una specifica sezione del Piano analizza dettagliatamente l'agricoltura nella Regione di Valona, concludendosi con uno schema dei suoi punti di forza e di debolezza.

La costa dell'Albania ha anche ottime potenzialità per lo sviluppo dell'industria della pesca, attualmente ancora al di sotto dei rendimenti teoricamente possibili.

Il Piano propone una serie di linee-guida per lo sviluppo dell'Albero Strategico dell'Agricoltura per lo sviluppo economico della Regione di Valona, e dei rami ad esso correlati.



L'ALBERO STRATEGICO DELL'AGRICOLTURA

Ramo 8: Uva e vinificazione (pagine 101-106)

SINTESI DEL CAPITOLO

Il rapporto descrive lo scenario di un Paese vocato alla viticoltura ed all'enologia, approfondendo questi punti:

- La produzione viticola è in crescita
- La qualità dell'uva è ancora relativamente bassa e richiede migliorie
- La competitività è frenata da problemi legati alla distribuzione
- La produzione di uva è remunerativa, ma non competitiva
- Gli agricoltori che producono uva da vino non sono sempre in grado di commercializzarla con efficacia
- La produzione di vino è in aumento
- Il comparto vinicolo albanese dipende storicamente da uve di importazione
- Il marketing continua a migliorare
- La produzione di vino è remunerativa

L'agosto del 2023 ha segnato una tappa importante nello sviluppo della produzione enologica albanese. L'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV) ha infatti iscritto l'Albania come cinquantesimo Paese membro della Organizzazione.

Il percorso per l'accesso all'OIV non è stato semplice né veloce. Il dossier con la richiesta di adesione fu presentato nel 2016, con l'obiettivo di rilanciare la storica produzione vinicola e modernizzare la filiera; oggi, acquisito lo status di Stato membro, l'Albania potrà partecipare ai processi decisionali dell'Organizzazione, beneficiando dell'accesso alle informazioni, alla cooperazione ed ai servizi di una rete composta centinaia di esperti.

La storia della cultura del vino in Albania risale all'antichità. I microclimi locali contribuiscono ad offrire *terroir* dove le varietà locali, sempre più apprezzate, rappresentano un ulteriore punto di forza per i viticoltori albanesi.

Nel 2023 l'Albania si è posizionata al 41.mo posto nella graduatoria mondiale dei Paesi produttori di vino, con oltre 11.000 ettari di vigneti che si estendono dalla pianura costiera agli altipiani a mille metri di altitudine.

Anche in questo caso, il capitolo si conclude con indicazioni strategiche per lo sviluppo del settore, identificando e descrivendo "Sette fattori di successo per il consolidamento del comparto vitivinicolo della Regione di Valona", e suggerendo quali siano le dieci fiere internazionali da visitare e studiare con particolare attenzione.



L'ALBERO STRATEGICO DELL'AGRICOLTURA

Ramo 9: Olive ed olio (pagine 107-116)

SINTESI DEL CAPITOLO

Scenario: un comparto millenario e sempre più prezioso

Il Ministero albanese dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale ha recentemente diffuso il dato relativo al numero di olivi: sono attualmente in produzione circa 10 milioni di alberi, destinati alla produzione di olive da tavola e di olio d'oliva. Il Ministero ha presentato anche i valori della produzione nazionale di olive, analizzati nella disaggregazione non soltanto territoriale, ma anche tipologica, e contribuiscono a rappresentare con chiarezza il quadro della specializzazione produttiva delle diverse Regioni dell'Albania.

Le quattro regioni che si contendono il primato della superficie olivicola (Elbasan, Fier e Valona) registrano una netta prevalenza degli olivi destinati alla produzione olearia, con una correlata produzione che vede la netta prevalenza delle olive da olio rispetto a quelle da tavola, nella misura che varia indicativamente tra 10:1 e 20:1.

Varietà e produzione

Il germoplasma dell'olivo è presente in tre tipologie di base: Kaninjot, Bianco di Tirana e forme selvatiche. Nella regione di Valona è prevalente la diffusione di olivi Kaninjot. L'Albania è oggi ricca di oltre 28 varietà coltivate nei terreni olivicoli del Paese. Tra queste, quelle più diffuse e che possono definirsi native sono rappresentate dalla Kaninjot (oliva da tavola e da olio), la Big Grain di Berat ed Elbasan (oliva da tavola), e le varietà da olio Mixan, Bianco di Tirana, Nisjot e Sottile di Himara. La progressiva sostituzione delle piante più antiche con nuove varietà, così come la sostituzione di *cultivar* rustiche con altre più produttive, stanno apportando una significativa trasformazione della struttura varietale degli ulivi coltivati in Albania.

Al sorprendente aumento della produzione albanese fa riscontro la previsione di un incremento del consumo interno, ipotizzato nell'ordine di grandezza di 17.000 tonnellate nell'attuale anno di raccolto, portando i produttori a temere che la sovrapproduzione del Paese possa portare ad un calo dei prezzi, e ridurre i margini di profitto.

Nel 2022, l'Albania ha esportato 14 milioni di euro di olive e di olio d'oliva, con un aumento del 17% rispetto al 2021 e del doppio rispetto al 2019. I dati della Commissione Europea mostrano che olive ed olio d'oliva rappresentano quasi il 10% delle esportazioni agricole del Paese verso l'Unione.

Tuttavia, non tutti i produttori albanesi vedono come un vantaggio la tendenza all'aumento delle esportazioni. Buona parte della produzione è acquistata e stoccata da imprenditori locali, che provvedono a commercializzarla in cisterne per l'imbottigliamento e la distribuzione all'estero; di conseguenza, i produttori ricevono meno di 4 euro al litro, una cifra da molti ritenuta addirittura inferiore al costo di produzione.

In Albania, gli olivi secolari costituiscono un patrimonio specifico della Regione di Valona, dove sono registrati oltre 90.000 alberi, pari a quasi il 70% di quelli presenti in tutto il territorio nazionale; nella Regione, gli olivi secolari ricoprono il 28% del terreno coltivato ad olivi.

Anche in questo caso, il Piano propone una serie di linee-guida strategiche per lo sviluppo di questo ramo. Il capitolo propone, infatti, l'elaborazione di "Undici fattori critici di successo per il comparto oleario della Regione di Valona".



L'ALBERO STRATEGICO DELL'AGRICOLTURA

Ramo 10: Agricoltura biologica (pagine 117-128)

SINTESI DEL CAPITOLO

Scenario: un comparto giovane ma di portata mondiale

In Albania il concetto di alimentazione biologica è stato introdotto nel 1997, anno nel quale è stata fondata la prima Associazione dell'Agricoltura Organica (OAA - Organic Agriculture Association), composta da un gruppo di specialisti provenienti dal mondo accademico, dalla ricerca universitaria e dalle istituzioni politiche.

Tra il 2001 e il 2011 l'Albania ha registrato il maggior numero di bio-agricoltori: in quegli anni l'agricoltura biologica godeva di un robusto sostegno da parte di diversi donatori. Successivamente, il numero di agricoltori impegnati nell'agricoltura biologica è diminuito di anno in anno.

In questi ultimi anni, però, si è registrata un'inversione positiva di questa tendenza, con un aumento significativo dei bio-agricoltori, specialmente nei settori delle piante medicinali e dell'olio d'oliva biologico.

Attualmente, le colture biologiche più diffuse e promettenti in Albania sono costituite dalle piante officinali e dall'olio d'oliva, che rappresentano anche le principali esportazioni verso i mercati internazionali. Di contro, si è registrato un andamento altalenante nel numero di aziende agricole che producono frutta e verdura biologiche.

Dati dimensionali

A fronte dei circa 1.100 ettari di superficie coltivata secondo la normativa biologica (dato del 2021), risultano operativi in Albania 218 operatori del biologico. Tra questi, i produttori rappresentano la maggioranza (130 aziende agricole biologiche censite), mentre si rilevano 62 operatori attivi nel campo della trasformazione e 26 esportatori.

Il Piano prosegue stimando il valore del mercato dell'agricoltura biologica e presentandone sia il quadro legislativo e normativo, sia le dinamiche della commercializzazione.

Il supporto strategico fornito dal Piano è presentato a partire dal paragrafo che illustra le tendenze e le prospettive dello sviluppo della bio-agricoltura della Regione di Valona.

Chiudono il capitolo dedicato alla strategia per il biologico:

- la presentazione dei **tre fattori critici per il successo della bioagricoltura nella Regione di Valona;**
- un paragrafo dedicato a **“bio-erbe aromatiche ed officinali: una nicchia preziosa da coltivare nella Regione di Valona;**
- l'**indicazione dettagliata e motivata delle destinazioni privilegiate dell'export dei prodotti biologici della Regione di Valona.**



L'ALBERO STRATEGICO DELL'AGRICOLTURA

Ramo 11: Prodotti ortofrutticoli, caseari ed ittici (pagine 129-142)

SINTESI DEL CAPITOLO

Scenario: una crescita generalizzata

Nel 2022 le esportazioni agricole albanesi verso l'Unione Europea hanno raggiunto il record di 473 milioni di euro. La crescita a doppia cifra è stata realizzata grazie agli investimenti realizzati nelle infrastrutture per l'esportazione, come quelle per lo stoccaggio e la conservazione frigorifera. In questa specifica direzione, decisamente strategica per lo sviluppo dell'export, si è focalizzato il progetto Resilienza Marginale, che ha progettato e finanziato un centro per la raccolta e la trasformazione dei prodotti agricoli, in corso di realizzazione nel territorio di Valona.

L'**ortofrutta** rappresenta circa il 20% della produzione agricola albanese, ma contribuisce per ben il 36% delle esportazioni. Secondo una relazione della Banca Mondiale del 2022 è previsto un ulteriore sostanzioso incremento dell'export. L'ortofrutta albanese sta facendo passi da gigante in Italia e sta conquistando i mercati agroalimentari italiani con crescite a tre cifre (ed anche a quattro cifre, nel 2022).

La filiera del latte e dei prodotti caseari. In Albania, l'allevamento di bestiame da latte svolge un ruolo importante nell'agricoltura sostenibile. Sfrutta al meglio le leguminose coltivate nell'ambito della rotazione colturale, e fornisce letame per le colture erbacee. Nell'economia familiare, genera redditi giornalieri e consente un flusso di cassa che aiuta gli agricoltori a colmare il divario finanziario tra due raccolti. Il Piano analizza nel dettaglio il comparto, presentando quindi tre casi di successo nel settore caseario e segnalando che è in corso di realizzazione a Himara (Regione di Valona) il caseificio-pilota previsto, tra le altre iniziative, dal progetto "Resilienza Marginale"¹ coordinato dalla Regione Puglia.

Il comparto ittico. Oggi la pesca (compresa la pesca selvatica e l'allevamento ittico) occupa un posto importante nell'economia albanese, anche se il contributo del settore al Prodotto Interno Lordo (PIL) è relativamente basso, e si attesta attorno allo 0,3%. La produzione primaria totale della pesca è aumentata negli ultimi anni con un contributo significativo fornito dalla pesca marittima e dalla quota crescente della produzione in acquacoltura, con un contributo minore della pesca in acque interne che mostra tuttavia un trend in crescita.

Il capitolo fornisce, in questo caso, tre linee-guida strategiche, differenziate e personalizzate per lo sviluppo del comparto caseario, di quello dell'ortofrutta e di quello della pesca:

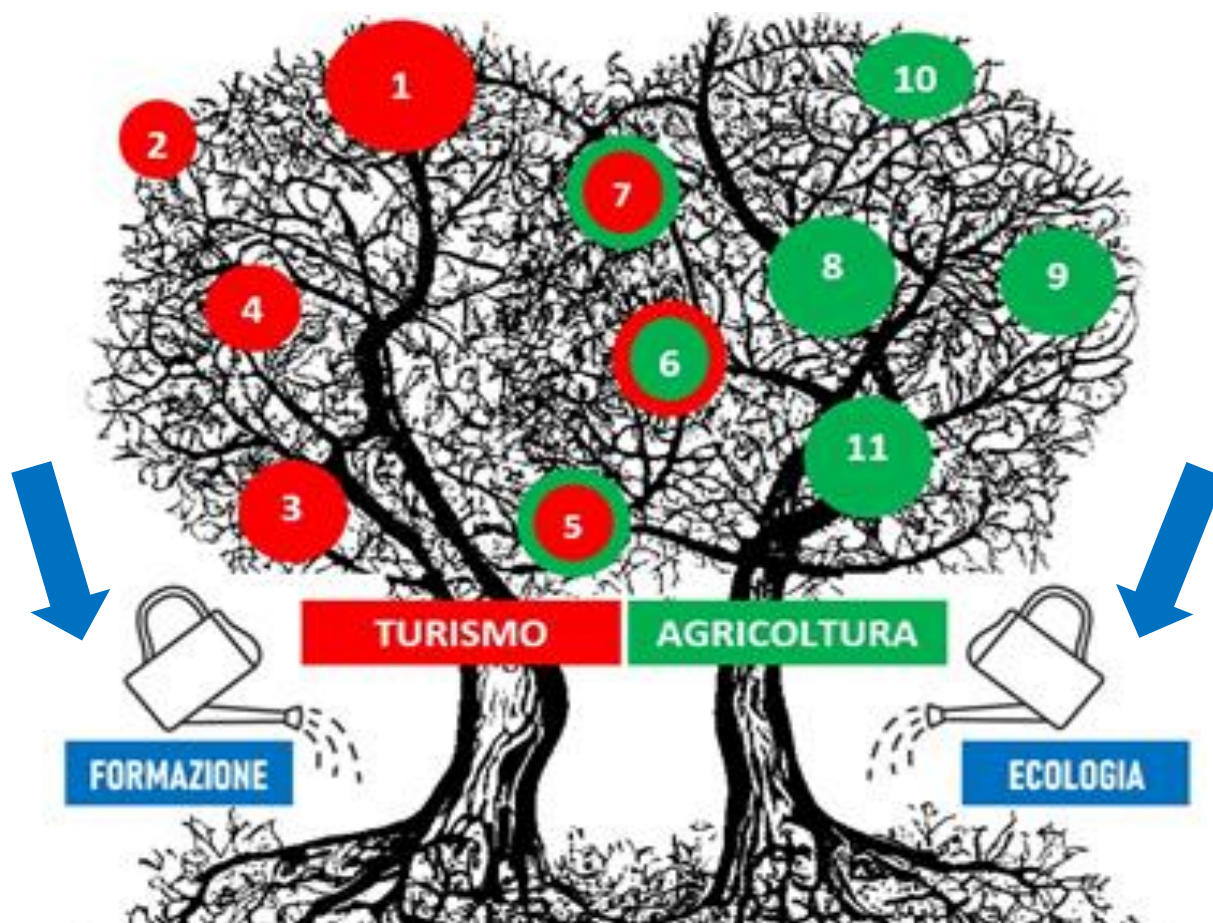
- "Dieci azioni imprescindibili per il successo del caseificio pilota di Himara e del comparto caseario della Regione di Valona";
- "Nove azioni per l'eccellenza del comparto ortofrutticolo della Regione di Valona";
- "Dieci azioni a sostegno dello sviluppo della pesca nella Regione di Valona".

Il capitolo si chiude con la descrizione di un caso di successo di Valona nel comparto della pesca.

¹ "Resilienza Marginale" è un progetto promosso da AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, in via di realizzazione tra il 2023 ed il 2025, che prevede – tra le altre iniziative - la realizzazione di un impianto-pilota per la trasformazione del latte nel territorio di Himara, nella Regione di Valona.



GLI ALBERI GEMELLI DELLO SVILUPPO STRATEGICO DELLA REGIONE DI VALONA: I FERTILIZZANTI (pagine 143-146)



La metafora utilizzata nella strutturazione di questo Piano – quella degli ‘alberi gemelli’ sui quali si innestano i rami che dovranno sostenere lo sviluppo della Regione di Valona – viene qui ripresa per evidenziare un tema complementare alle azioni proposte. In agricoltura, per la crescita vigorosa delle piante, e perché questi producano i frutti sperati, si rende necessario utilizzare dei fertilizzanti, che ne rafforzino ed accelerino lo sviluppo; allo stesso modo, fuor di metafora, per riuscire ad ottimizzare i risultati attesi da questo Piano, si rende necessario attivare due ‘fertilizzanti’ che consentiranno di sostenere i processi di sviluppo attesi.

Lo schema della ‘fertilizzazione’ è rappresentato nell’immagine qui sopra riprodotta. I due ‘fertilizzanti’ sono **la formazione** e **l’ecologia**. L’attivazione parallela di un piano di formazione e di un piano per la tutela dell’ambiente costituiscono elementi essenziali per creare le condizioni ideali per il successo delle 11 aree di sviluppo (i ‘rami’ dei due alberi gemelli) descritte in questo studio.

Il capitolo prosegue con la descrizione dettagliata dei ‘fertilizzanti’ necessari alla Regione di Valona, sia sul tema della **formazione** che in quello della **tutela dell’ambiente**.

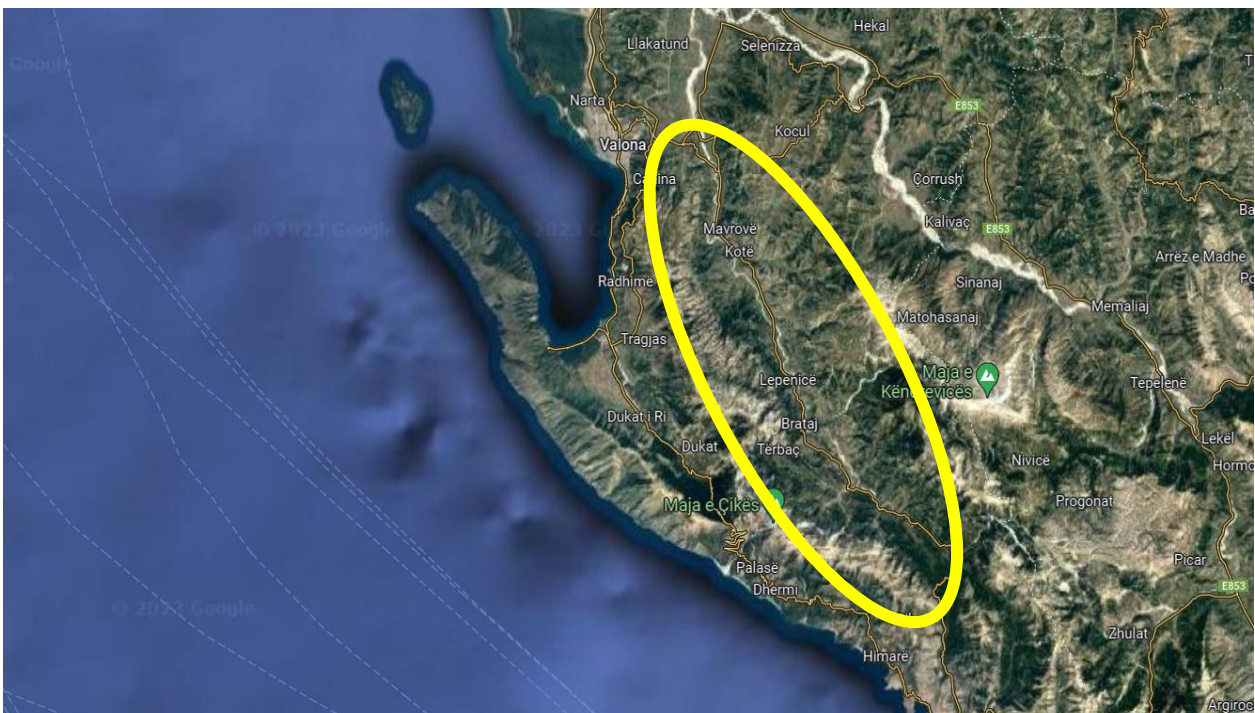


Valona TRE

Turismo Rurale Ecosostenibile

Obiettivo: la Valle del Fiume di Valona

La Valle del Fiume di Valona si estende attorno al corso del fiume Shushicë, a sud-est di Valona, noto come Lumi i Vlorës, "il fiume di Valona". La valle si estende per circa 60 km da Drashovice a Kuc ed oltre, verso la sorgente del fiume, ed ancora più in alto lungo la strada per Tepelenë e Gjirokastër, attraversando sette comuni e sessanta villaggi.





La Valle del Fiume di Valona è stata studiata con attenzione da un intervento delle Nazioni Unite teso a creare condizioni per ridurre la povertà e l'emigrazione del territorio. L'attuale economia della valle si basa quasi esclusivamente sulla produzione agricola e sull'allevamento; prodotti di punta sono le carni ovine e caprine, il latte ed i formaggi, la frutta e la verdura, e le erbe aromatiche di cui tutta la zona è tradizionalmente ricca.

La valle dispone di risorse naturali, rurali, produttive, culturali e storiche di primaria importanza. Oltre alle produzioni frutticole, vitivinicole ed agricole in genere, è da evidenziare la presenza di importanti siti archeologici, dei resti di antichi villaggi illirici e di grotte e dolmen di età preistorica. Il tradizionale canto polifonico della valle è stato riconosciuto dall'UNESCO come bene culturale dell'umanità. Infine, il territorio montuoso presenta alcuni tratti di rara intensità e bellezza, uniti al fascino del fiume, delle sue sorgenti e dei ponti su cui transita il bestiame, candidando la valle ad essere eletta come destinazione privilegiata di itinerari di turismo rurale, destinati ai turisti amanti della natura.

L'attrattiva più interessante della valle è sicuramente il tipico paesaggio rurale segnato dallo scorrere del fiume Shushicë. La natura è di rara bellezza, soprattutto nei rilievi montuosi e nella ricchezza e varietà della vegetazione che va dalle produzioni agricole in pianura alle zone collinari che si affacciano nell'Adriatico, fino ai pendii alberati delle colline che si affacciano sulla Grecia. Fino a pochi anni fa la difficoltà di accesso alla valle non offriva alternative ad un'economia autarchica, che non aveva la possibilità di beneficiare della vicinanza del turismo di massa della costa sud della Regione di Valona. Negli ultimissimi anni, la valle è finalmente uscita dal suo millenario isolamento, grazie alla modernizzazione della strada statale SH 76. La finalmente raggiunta accessibilità del territorio, in uno con il fascino della semplicità e della purezza dell'ambiente naturale, con il valore del patrimonio culturale e con la ricchezza del sistema agroalimentare hanno reso pressoché inevitabile l'insorgere della volontà di valorizzare le vocazioni territoriali della Valle.

In questo contesto, il Piano traccia e propone “Nove direttrici per la progettazione esecutiva e la realizzazione di un progetto-pilota per lo sviluppo del turismo rurale nella Valle del Fiume di Valona”.

LE NOVE DIRETTRICI DEL PROGETTO-BANDIERA “VALONA TRE”

1: ACCESSIBILITÀ

2: PROFESSIONALITÀ

3: CATALIZZAZIONE

4: RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE

5: VALORIZZAZIONE

6: PERCEZIONE DEL VALORE

7: ARMONIZZAZIONE

8: COMUNICAZIONE

9: CAPITALIZZAZIONE



Le nove direttrici sono analizzate in dettaglio nelle 27 pagine comprese tra la 147 e la 174, che comprendono anche il Caso di Studio “Calabria: il Territorio del Reventino-Savuto”, citato ad esempio della fattibilità del progetto-bandiera.



ECCO VALONA!



**Lo strumento di marketing operativo
per la promozione e la commercializzazione in Europa
del sistema d'offerta della Regione di Valona**



Il sistema d'offerta della Regione di Valona è ricco ed articolato, e presenta caratteristiche di appetibilità non certamente inferiori a quelli di molte regioni europee, che hanno però investito ingenti risorse nella promozione della loro immagine, delle loro destinazioni turistiche, della qualità dell'agroalimentare, delle tradizioni popolari.

Lo studio di casi di marketing territoriale di diverse province e regioni di successo ha portato a disegnare, come strumento operativo di questo Piano, la formula della creazione della rete delle strutture "Ecco Valona!", caratterizzate da diversi fattori che le rendono pronte a portare la Regione di Valona al livello delle più note regioni d'Europa, riuscendo contemporaneamente a promuovere tutte le componenti del sistema d'offerta regionale: da quelle tangibili, fatte di enogastronomia, artigianato, prodotti alimentari biologici, a quelle immateriali, come il turismo, la cultura, la musica e le tradizioni popolari.

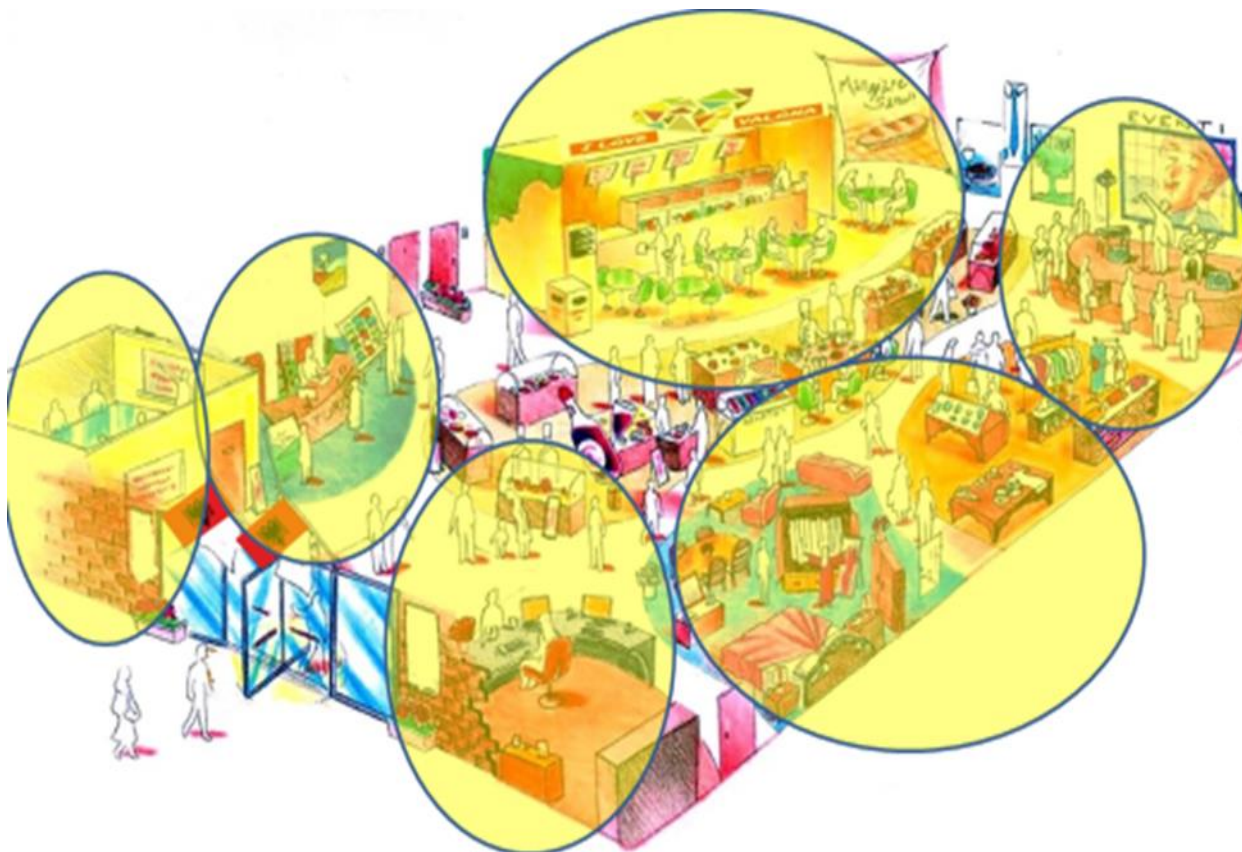
Il modello della rete delle strutture ad insegna "Ecco Valona!" trae ispirazione dalla formula di successo attivata da molte Prefetture del Giappone, le quali hanno – da oltre trent'anni – attivato a Tokyo le loro 'ambasciate': aperte al pubblico, ubicate nei migliori centri commerciali, vendono prodotti tipici e pacchetti turistici, ma sono anche sede della loro agenzia per la promozione e commercializzazione – nel mercato interno e nei mercati esteri – delle diversi componenti del sistema d'offerta della Prefettura.



Basata su di un *business plan* dettagliatamente sviluppato dalla proprietà e dal management, perfettamente strutturata in veste di società mista pubblico-privato, ciascuna delle sedi di "Ecco Valona!" – ubicate nelle destinazioni europee meglio collegate con l'Albania – potrà rappresentare la soluzione ottimale per presentare in Europa la Regione di Valona come bandiera della modernità e dell'intraprendenza albanese.

Grazie alla visione vincente dell'Amministrazione pubblica regionale: puntando sull'alleanza tra pubblico e privato, il territorio riesce a raggiungere risultati di eccellenza, confidando – inoltre – sulla sostenibilità economica dell'iniziativa, solidamente sorretta dalle dinamiche del mercato.

Il Piano presenta nei dettagli le finalità e la struttura del progetto-bandiera, corredato da immagini esplicative e dalla descrizione puntuale delle diverse aree d'affari che lo caratterizzano.



L'interno di ECCO VALONA! si articola in sei ambienti, destinati ad altrettante specifiche funzioni.

Infine, **la sostenibilità economica del progetto-bandiera è confortata dal business plan allegato in coda alla presentazione di "ECCO VALONA!"**.



INDICE GENERALE DELLA VERSIONE INTEGRALE DEL PIANO

5	SENSO E CONTESTO
7	GLI ALBERI GEMELLI DELLO SVILUPPO STRATEGICO DELLA REGIONE DI VALONA
9	METODOLOGIA
17	IL FATTORE TRASVERSALE DI SVILUPPO: L'ACCESSIBILITÀ DEL TERRITORIO
21	ANALISI DI CONTESTO
35	L'ALBERO STRATEGICO DEL TURISMO
41	Ramo 1: Turismo balneare
47	Ramo 2: Turismo nautico
51	Ramo 3: Turismo culturale
61	Ramo 4: Festival e grandi eventi
67	Ramo 5: Turismo sportivo e d'avventura
77	Ramo 6: Turismo rurale ed agriturismo
89	Ramo 7: Strade del vino e dell'olio
95	L'ALBERO STRATEGICO DELL'AGRICOLTURA
101	Ramo 8: Uva e vinificazione
107	Ramo 9: Olive ed olio
117	Ramo 10: Agricoltura biologica
129	Ramo 11: Prodotti ortofrutticoli, caseari ed ittici
143	I FERTILIZZANTI INDISPENSABILI PER LO SVILUPPO STRATEGICO DELLA REGIONE DI VALONA
147	IL PROGETTO-PILOTA: "VALONA TRE" (Turismo Rurale Ecosostenibile)
167	Caso di studio: Calabria – Il territorio rurale del Reventino-Savuto
175	IL PROGETTO-BANDIERA: "ECCO VALONA!"
195	CREDITI



**REGIONE
PUGLIA**

**AGENZIA REGIONALE STRATEGICA
PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE
DEL TERRITORIO**

Il rapporto **Vlorè 2030** è stato ideato e realizzato da **ASSET (Agenzia per lo Sviluppo Strategico Ecosostenibile del Territorio)** per conto della **Regione Puglia**, capofila del progetto **Resilienza Marginale**, promosso e finanziato da **AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**.

Esperto senior: **Giuseppe Massimo Lupis d'Urso**
www.lupis.info

Esperta junior: **Lorela Lazaj**

26 febbraio, 2024.